
MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
978
36

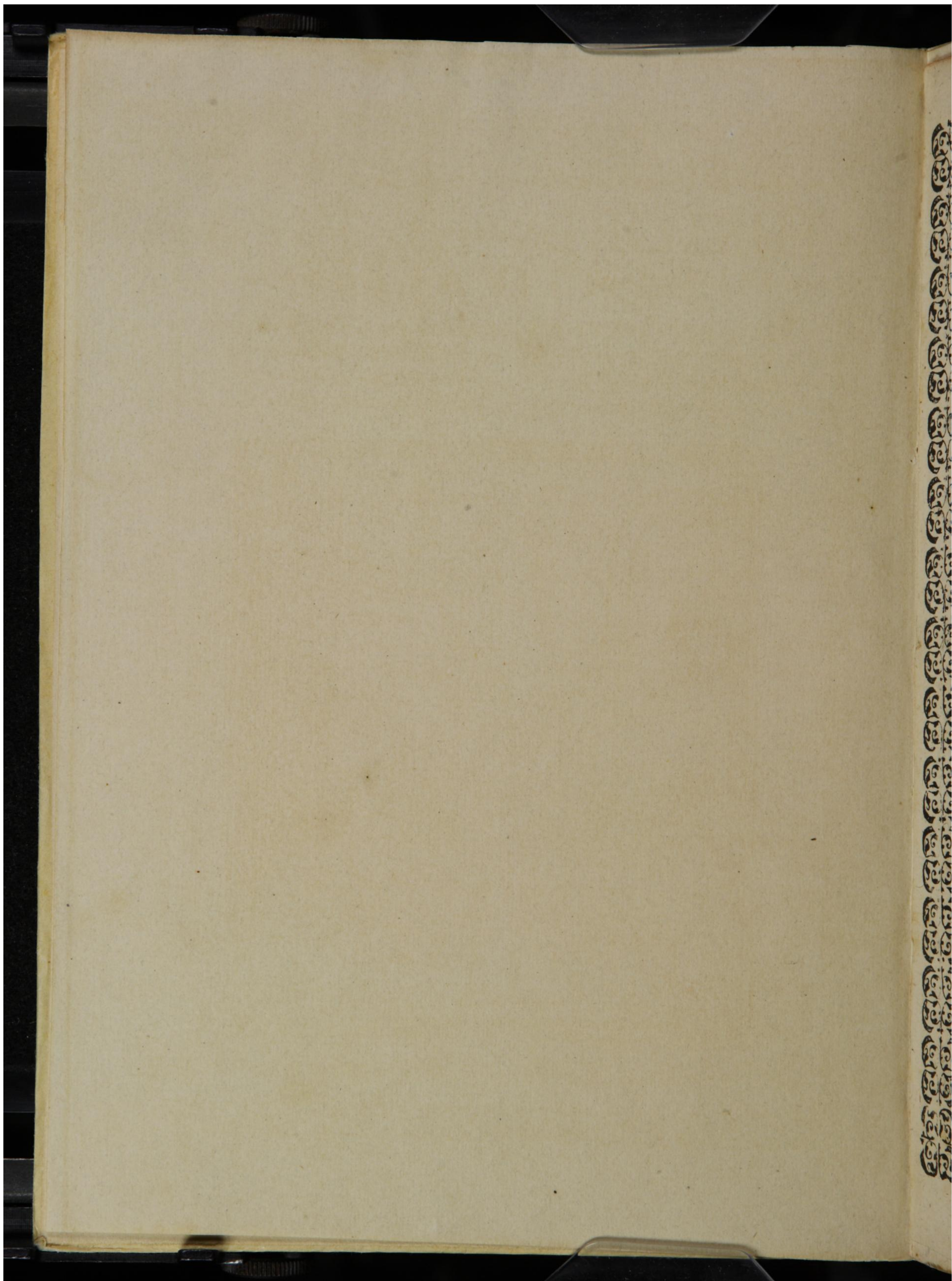








MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
978
36



HISTORIA, ET VITA DI SANTO ALESSO.

NELLA QVALE SI RACCONTA, COME EGLI andando al Sepolcro fu ingannato dal Diauolo, & al fine ritor nato à casa sua visse sconosciuto sotto vna scala, doue glorioso morì, & fece nella sua morte molti miracoli.





In Firenze, Con licenza de' Superiori, Alle Scale di Badia. 1618.

O Re di gloria altissimo Signore
Padre celeste Saluator del mondo
fa ch'io possa cantar con humil core
di quel tuo seruo benigno, & giocondo
Alesso pien di fede, & di valore
che per seruirti visse tanto mondo
accioche'l tempo passi in festa,e'n gioco
& habbiamo per te nel ciel il loco.

Anticamente fu vn'huomo Romano
ricco, potente, & di costumi ornato
per nome era chiamato il sir Fuluiano
al qual piacendo al gran signor beato
nacque ū bel figlio di adornezze altano,
Alesso al fonte per nome chiamato,
il quale a balia fu dato à nutrire
la corte festeggiaua di quel sire.

Cosi con gran delitie fu nutrito
fin che l'infantia tutta trapassaua,
& poi che l'intelletto stabilito
fu nel garzone, tutto si donaua
a Christo seruo, & ogn'altro appetito
fuggēdo, à quel seruir sembre bramaua
passa la infantia ancor la pouertade
seruēdo a Christo cō grande humiltade

Della qual cosa il padre addolorato
staua vedendo il figlio conuersare
con religiosi, & ogni regno, & stato
sprezaua hauēdo il cor sēpre al ben fare,
& dentro pensaua d hauer visitato
la terra Santa, & al sepolcro andare,
di quindici anni con sua pura mente
sempre seruire à Christo onnipotente.

Onde Fuluian vedendo non potere
leuargli tal pensier fermo dal core,
deliberossi presto di volere
con matrimonio torgli quel feruore,
trouò vna nobil donna di sapere
& ben che al figlio fusse gran dolore,
sforzato al fin dal padre la sposoe,
& con trionfi, & feste la menoe.

Et poi cho tempo fu di riposare
la nobil donna in letto collocossi
& lo marito poi staua aspettare
Alesso à quella niente approssimossi
ma inginocchioni si staua adorare
la donna di parlar mai vergognossi
cosi ogni notte Alesso dimoraua
nè mai nel letto con la donna entraua.

La dama palesarlo non ardia,
ma pur vn giorno stando a tal partito
trouollo in zambra che forte piangia
onde facendo pure il core ardito
disse che hauete cara anima mia
che lamentarui si siete sentito,
Alesso allhora con basse parole
disse madonna questo è che mi duole.

Contra mie voglie sono incatenato
con matrimonio, e son priuo di pace
ò quanto allhora fu mal consigliato
Il padre mio a pormi in tal fornace,
rispose lei, ò caro sir pregiato
se'l viuer meco tanto vi dispiace
farò ritorno alla paterna soglia,
acciò non stiate piu di mala voglia.

Non mi lamento Alesso rispondia
per voi madonna, nè per vostro stare
ma la promessa mi da pena ria
ch'io feci casto di passar il mare,
& quindici anni al figlio di Maria
seruir doue sostenne pene amare,
& per tal voto sto in pena, & martire,
nè so a qual modo quel debba adepire.

Disse

Disse la donna, caro sir pregiato
voi siate in grã richezze, e'n grã potere,
sarete ad altro modo ben saluato
volendo vera fede mantenere
Chiese, & altari al Saluator beato
fate fondare, & poi del vostro hauere
a pouer date & con timor di Dio
viuendo, fuor sarete d'ogni oblio.

Alesso disse, dama in veritade
à cotal modo mai potrò saluarmi
al Saluator promessi castitade
passare il mare, & mai dal cor leuarmi
fin fusse scorso il tempo in caritade,
poi nel ben viuer sempre essercitarmi
onde mia vita sempre starà in pianto
fin che non ho compiuto il voto Santo.

Disse la dama, perche vi legasti
con matrimonio, se l'esser Romito
tanto vi aggrada, & perche mi sposasti,
rispose Alesso non per mio appetito
dama gentil cosi m'incatenasti,
ma cosi piace al mio padre gradito
nè mai contento son d'hauerlo fatto
fin che non hò il mio voto satisfatto.

Et per mostrarui s'io vi porto amore
se questo tempo volesse aspettare
ritornerei, o dama di valore,
e tutto il bene che hauessi acquistare
appresso il nostro vero Creatore
con voi farei per la metade andare,
la gentildama, ch'era humile, & pia,
io son contenta, cosi rispondia.

Poi che disposto di passar il mare
al tutto sete, e tal voto compire,
molto contenta sono d'aspettare
& con voi insieme à Dio voglio seruire
nè dal palazzo mai voglio smontare
nè panni di color voglio vestire,
& per voi sempre starò in oratione
a Dio seruendo con vera intentione.

Allesso allhora vdendo cosi dire
la cara moglie cominciò abbracciare,
lei confortando pure al ben seruire,
poi la schiauina à se fece portare
bordon, cappello e poi con gran desire
a modo di palmier s'hebbe acconciare
li vestimenti alla madre lasciaua
che gli guardasse fin ch'egli tornaua.

La dama lagrimando il viso bello
gli tolse & caramente gli gouernaua,
& poi di dito si trasse vno anello,
qual dolcemente ad Alesso donaua,
dicendo, car marito questo è quello
col qual già mi sposasti, & lo pregaua
che per suo amore sempre lo portasse,
e alle volte di lei si ricordasse.

Alesso il tolse, & poi da lei partisse
andò dal padre, & gli chiese comiato,
il padre in fin piangendo il benedisse
vedendolo all'andar si inanimato,
& poi dicea, figliuolo chi ti misse
tanto pensier d'hauermi abbandonato
mai più contento viuerò al mondo
poi che ti parti, figliuol mio giocondo.

La madre similmente con gran pianto
ahi, perche figli al mondo fe gia mai,
douendo hora patir affanno tanto
mai altri figli sol che te portai,
nè piu aspetto dal Saluator Santo,
& hor mi lassi con amari guai,
tutti piangeuan ch'eran presenti
per il gran pianto che fanno i parenti.

Aleſſo tutti quanti confortaua,
& lagrimando da lor ſi partia
fuora di Roma il ſuo camin pigliaua,
Chriſto chiamando, & la Vergine pia
che lo guardasſin da fortuna praua
per fin che'l voto ſuo compito ſia
coſi non ceſſa mai ſera, & mattino
di camminar il nobil pellegrino.

Hor ritorniamo à quel che ſta auuiſato
ſempre di rouinare ogni penſiero
ſubitamente s'è trasfigurato
veſtito a modo d'vn gran caualiero
con veſtimento lungo lauorato
d'oro, & di prele di ſottil meſtiero
auanti Aleſſo preſto ſi trouaua,
e arditamente in tal modo parlaua.

O quanto Aleſſo ſei mal conſigliato
far tal viaggio, & metterti in periglio,
di caualier, meſchin ſei diuentato
goder poterui quel bel freſco giglio,
& viuer ſeco al mondo conſolato
ritorna indietro, e tieni il mio conſiglio,
riſpoſe Aleſſo, amico in veritade
el parlar tuo è pien di vanitade

Colui che ſerue à Dio con puro cuore
in fine è meritato ſommamente,
ſe alle volte il corpo ſta in dolore
l'anima infin di quel riman vincente
la mia conſorte che mi porta amore
vuol quindici anni ſtar integramente
fin che'l mio voto ſia tutto compiuto
ſi che indietro tornar per te rifiuto.

Riſpoſe lo nimico, ancor non ſai
femmina eſſer mutabil per natura,
che la tua donna t'aſpetti giamai,
penſi tu Aleſſo che di te habbia cura,
non hai vdito delli acerbi guai
che Menelao per la moglie dura
ſoſtenne, perche lei non fu guardata
onde, che Troia fu tutta abbruciata.

Credi tu che il forte Agamenone
haueſſe hauto morte dalla moglie
s'egli fuſſe reſtato in ſua magione,
e il gran Diomede poi le vinte ſpoglie,
cercate haueſſe ſtrane regione
amaro paſſo, infin drieto s'accoglie
qual non penſaua, e tu ſe pur vorrai
tornando indietro ſchiferai tal guai.

Riſpoſe Aleſſo, mai farò ritorno
fin che da me ſarà in voto compiuto
la moglie laſcio di notte, & di giorno
al vero creator, come è douuto
egli farà con lei ſempre ſoggiorno,
e gli darà contro al nemico aiuto,
onde di ritornar più non parlare,
che à ogni modo il mio voto vo'fare.

All'hor lo inimico ſcorrucciato
poiche in tal modo nol puote ingãnare,
Aleſſo preſtamente hebbe laſciato
e inuerſo Roma preſe a camminare,
in modo di cotrier fu trasformato
forte cammina acceſo di mal fare,
tãto che à Roma giunſe quel maligno,
e appreſentoſſi à quel viſo benigno.

Cioè alla moglie d'Aleſſo Romano
ſubitamente quella ſalutaua,
poi diſſe, il padre tuo degno, & ſoprano
della partita di Aleſſo ſi aggraua,
& nõ vuol gia che perdi tempo in vano
ne quando te gli diede ciò penſaua,
però vuol che ritorni a caſa adeſſo
ecco la lettera, ſe non credi al meſſo.

La dama tutta quanta ſpauentata
quaſi che prima tal coſa credeua,
ma pur al fine da Dio ſpirata
in queſta forma al fello riſpondeua,
giamai non crederò tal imbaſciata
percheal mio padre ſépre gli piaceua
tal parentado, & benche qui non ſia
Aleſſo mai per ciò mi pentiria.

Io ſon diſpoſta tanto di aſpetare
che lui ritorni, & non ne vo vſcire.
fuor del palazzo, ſi che non parlare,
tornati in dietro, non mi vo'partire,
ſe n'ando all'hora ſenza dimorare
il fier nimico con doglia, & martire,
in altro modo ſi fu traſmutato
e in vn grá boſco Aleſſo ebbe aſpettato.

Et trasformosſi tutto diſertato
da capo à piedi, & rotto hauea la teſta,
vn'occhio guercio, e l'altro mal trattato
le braccia ſtorte con la faccia meſta,
la ſchina rotta, el corpo era impiagato
di ſpine punto, & quaſi ſenza veſta,
le gambe lunghe, e vn piede ſtorpiato,
& ſul ſentiero ſtaua roueſciato.

Parliam d'Aleſſo, che ſera, & mattino
di camminar nô reſta il buô palmiero,
vn giorno giunſe, che ſtaua a dechino
il ſol à mezzo giorno in ſul ſentiero
doue giaceua quel falſo meſchino,
il buon'Aleſſo con animo intero
ſi fè dauanti, & diſſe, amico mio
chi t'ha fatto prouar tal caſo rio.

Riſpoſe l'inimico, ahimè dolente,
mal per me volſi diuentar Romito,
i hò quattordici anni interamente
ſempre al ſepolcro cô buon cor ſeruito,
voleu'andare à Roma immantinente
di qua paſſando vſcir fuor di quel ſito
piu di cinquanta pesſimi ladroni,
i quai mi fragellaron con baſtoni.

Poi nelle ſpine la gente nimica
gettommi doue da ſerpi, & maraſſi
fui morſicato, alfin con gran fatica
ſon qui venuto con doglioſi pasſi
peggio faran di te, ſi che ti ſtrica
fuor della tana, doue ſon quei ſasſi,
perche di etade tu ſei giouinetto
di roba, & di vita ſarai male aſſetto.

Riſpoſe Aleſſo, vado ben veſtito
perche meco nô porto alcun teſoro,
ſol'vn'anello di neſſun valore
per la mia donna tengo di fin'oro
in ricordanza del ſuo grande amore,
qual per non ſtare in ſimile martoro,
ſe hauesſi meſſo à Roma il manderia,
allhora lo nimico riſpondia.

Quando faceſsi queſto, ben fareſti
acciò non riceuesſi angoſcie amare,
meglio meſſo di me non trouereſti
che fidelmente l'haueſſe da portare,
riſpoſe Aleſſo, & come andar potreſti,
che ancor di terra non ti puoi leuare,
riſpoſe lo inimico, ſenza fallo,
veloce vado piu che alcun cauallo.

Non riguardar perche ſia ammalato,
che certamente ſo tal medicina,
che in breue tornerò nel primo ſtato
ben ſo il viaggio da ſera, & mattina,
dammi l'anello, & nô ſtare affannato,
darollo alla tua dama pellegrina,
ſol per ſegnale, che ſei ſenza danno
& da tua parte gli darò il buon'anno.

Rispose Alesso, insin questo mi pace,
& poi l'anello lieto gli porgeua
partisi camminando pien di pace
el fier nimico quiui rimaneua
à costui star cheto gli dispiace
subitamente si contrastaceua,
à modo di palmier via caminando
come falcone per Roma volando.

Tanto che à Roma in pocho egli giúgea
auanti alla dama appresentossi,
la qual in zambra staua humil, & pia,
in mantinente insieme salutossi,
& lo inimico poi cosi dicea
quatordici anni son che i piedi mossi
per andar al Sepolcro, e quiui seruire
tãto ch io hauesse vn mio voto à cõpire.

Onde vdendo per necessitade,
verso di Roma aggiunsi sopra vn porto
doue pieno trouai d'infirmitade
vn giouanetto scolorito, & smorto
vostro marito disse in veritade
essere, & far douesse il cammin corto,
pregomi fin a Roma per suo amore
& à voi douessi dir con tal tenore.

Come ammalato sta in angoscie amare
& quasi piu non ha da sostentarsi
onde per me vi manda à Dimandare
quei vestimenti per piu nutricarsi,
che nel partir ei già vi hebbe à lasciare,
e a Roma in breue tempo vol guidarsi,
& per segnale ch'io vi dico il vero
mandaui questo anel per pegno vero.

La dama vdendo tal parole dire,
& poi vedendo il pretioso anello,
subitamente piena di martire
cadde in angoscia auanti di quel fello,
poi che in fin si venne à risentire
di lacrime bagnaua il viso bello,
dicendo, ahimè, come mai debbo fare
qual sufficiente messo harò a mandare,

Rispose lo inimico, io ti prometto
miglior messo di me non trouerresti,
pregomi di sua bocca il giouinetto,
che gli portassi quel che mi daresti,
altri che io non sa doue è il valletto;
però ti spaccia, che di andar non resti,
la dama allhora senza piu sermone
diede le vestimenta à quel fellone.

Partissi lo inimico sollazzando
fuora di Roma presto come vento,
in vn scudier andossi trasformando
messesi addosso quel bel vestimento
& drieto Alesso andaua camminando
tanto che quello giunse al sole spento,
& disse. ò buon palmier cosi pensoso
guarda se'l vestimento mio è pomposo

Tu pensi ben che la tua cara donna
ti serui castitade infin che torni,
ma ella te non cura, & non assonna
oltre le corna fatti mille scorni,
seco viuendo in cosi bella gonna
di lei piglio piacer le notti, & giorni,
va pur mendico ch'io ne son contento,
ecco l'anello, e'l tuo bel vestimento.

Allhora Alesso con affanni, & doglie
ambe le mani al ciel distendia,
dicendo, alto Signor, tu sai che moglie
presi dolente contra voglia mia,
se l suo voler dal mio padre si scioglie
ch'io non smarrisca la tua santa via,
il Padre eterno quello hebbe esaudito
& volse consolarlo à tal partito.

L'Angiol

L'Angiol dal ciel discese immantinente
dicendo, Alesso non ti sconfortare,
à te mi manda il Padre omnipotente
della tua donna non ti bubitare,
che come prima sta per te dolente,
questo è il nimico che ti fa turbare,
segui il tuo voto, & sta lieto, & contẽto,
cosi dicendo sparue come vn vento.

Allhora Alesso tal parole vdendo
armossi del buon legno della croce,
il fier nimico presto quel vedendo
messesi in fuga con gran grida, e voce
i vestimenti per terra ponendo
di quel non cura Alesso vna vil noce,
cosi senza molestia camminoe
tãto che vn giorno ad vn porto arriuoe.

Trouò vna naue adorna di militia
accompagnata sol da tre persone,
vn si era l'Apostol di Galitia,
l'altro S. Piero, e S. Giorgio barone
Alesso vi montaua con letitia,
& salutogli, & fece vn bel sermone,
gli Angeli Santi la naue guidaro
& in Hierusalem via se n'andaro.

Dio ringratiando di cotando dono
entrò in la terra con deuoto core,
al Saluatore domandò perdono
stando al Sepolchro pieno di feruore,
con gran lamento il giouinetto buono,
& poi pregando per ciascun peccatore
cosi il suo voto fece interamente
sempre laudando Christo onnipotente.

Finito il voto volse uisitare
l'Apostol di Galitia in Occidente,
& poi che al fine fu non ritornare
à Roma si dispose nella mente,
& tutta la sua vita cosi fare
& fuggir sempre la mondana gente,
ma non piacque al sommo creatore
mandogli vn'Angiel pien di splendore:

Il qual gli disse da parte di Dio,
che a Roma tornasse ad habitare,
con lo suo padre, e lasci tal desio
cosi dicendo sparne nel parlare,
per la qual cosa Alesso humile, & pio
poi che gli vidde gli conuien tornare,
deliberossi non appalesarsi
mai ad alcuno, & casto riseruarsi.

Deliberato prese il suo camino
verso di Roma con gran diuozione,
cosi non cessa mai sera, & matino
tãto ch'a Roma giũse, e dẽtro entrone,
non era conosciuto il pellegrino
per lo star tanto in altre regioni,
presso al palazzo à caso riscontraua
il padre, allora Alesso salutaua.

Fuluian cortesemente rispondia
Alesso il domando con humil voce
d'albergare per il figliolo di Maria
Fuluian che d'amor dentro si coce,
disse, tal cosa mai ti negheria
per amor di colui che mori in croce,
poi mi ricorda d'vn mio caro figlio
ch'è già gran tẽpo mi tiene in periglio.

Scorsi gia sono in tutto sedici anni
che via partissi per passar il mare,
non so in qual parte adesso s'allontani
viuo dolente pien d'angoscie amore,
scarco credeua sempre star d'affanni,
nella vecchiezza per suo gouernare
Alesso si chiamaua il mio figliuolo
che mai piu n'hebbi, e p lui viuo ĩ dolo.

Tu sei Romito, & hai gentil aspetto,
e mostri hauer del mõdo ancor cercato,
deh dimmi s hai desio d'esser eletto
nel celeste contorno, esser trouato
hai quel ꝑ alcun porto in qualche tetto
& se mai conoscesti in alcun lato
rispose Alesso, mio caro signore
ben lo conosco, & amol di buon cuore.

Habbiamo fatto gran viaggi insieme
anco al Sepolcro ancor habbiã seruito,
però state signor di buona speme
chel vostro figlio viue à buon partito,
& se l'animo vostro in cio non teme
tosto la vostra nuora haura'l marito
ritornò poi dou'era apparecchiato,
& Alesso alla mensa fu assettato.

Seco Fuluian ancor volse mangiare
dicendo mangia amico, che ti auuiso,
poi che'l mio figlio quì mi lasciò stare
mai non fu lieto di cor, nè di viso
debbiatemi gli risponde perdonare
ch'io non spero il mondan paradiso
non amo tante pompe, & dignitade;
il pane, & l'acqua m'è gran caritade.

Fuluian rispose, fanne il tuo piacere,
caro palmier mangia quel che ti piace,
che per disdirti non è mio volere,
per amor del mio figlio in lieta pace,
a tutti i pellegrin farò il douere
che di fare il contrario mi dispiace,
Alesso allhora disse, ò dolce sire,
à me vna gratia non voler disdire.

Per amor del tuo figlio ti domando
che mi facci conciar sotto la scala
perche alcũ giorno vo'star qui pregãdo
colui che alli suoi serui mai non falla,
che mãda tuo figliuol senza alcun bãdo
a te per esser sponda alla tua spalla,
& ogni giorno farmi sol portare
cinque oncie d'acqua, e tre ꝑ il mãgiare

Fuluian poi che vidde il suo volere
a piede della scala il fè conciare,
volendo ogni sua voglia compiacere,
ou'in quel loco Alesso andò habitare,
tre oncie di pane, e cinque per lor bere,
ogni giorno il famiglio hauea à portare
cosi gran tempo stette in quella caua
ch'altro che'l seruo a quello nõ andaua.

Fuluian quasi scordatosi di quello
ma bene Dio di quello hauea grã cura,
discese a lui dal cielo vn'Angiol bello
dicendo Alesso non hauer pꝛura,
renditi in colpa d'ogni pensier fello
al sommo Padre come vuol natura,
piace che venghi nel celeste regno
lasciando il mondo, e cosi per te vegno

Rispose Alesso pien di dolcezza
spazio dimando alquanto di morire,
tãto che vn breue scriua per certezza,
che alcun di me non si possa fallire,
& del mio origin sia ferma chiarezza
l'Angel tal cosa non volse disdire,
Alesso vn breue scrisse, & quel tenia
nella man destra, & cosi si partia.

L'anima lieta nel celeste Regno
fu collocata nel diuin contorno;
& per miracol di quel corpo degno,
le campane di Roma cominciorno
tutte à sonare senza alcun ritegno
& ciascun per trouare andaua intorno
la causa perche tanto risonaua,
& non trouando ognun smarrito staua.

Ciascun

Ciascun dicea, qui debbe esser condotto
qualche huomo Santo per lo grā sonare
il Papa Santo con il popol tutto
grande orationi incominciorno à fare,
che tal miracol fusse noto al tutto
& Dio tal cosa volse palesare
l'Angiel discese in forma di fantino,
& con quegli altri si messe in camino.

Et menò quel fantin doue giaceua
quel corpo Santo, & à loro mostraua
andò dal Papa, & poi cosi diceua
l'Angelo che quel corpo che cercaua
a casa di Fuluian veduto haueua,
ciascun fantino tal detto fermaua,
& poi che tal parlare fu finito
subitamente quel fu via sparito.

Il Padre Santo, che tal cosa intende
con tutto il Clero allhor si mette in via,
a casa di Fuluiano il passo stende
trouorno il corpo par che viuo sia
inginocchioni e'l breue in mā si stende,
il Santo Padre quel prender volia,
non hebbe possa leuarlo di mano
poi si fè innanzi al vecchio Fuluiano.

Non hebbe possa poterlo tenere,
ognun di questo sta marauigliato,
ne hauean di gustario alcun potere,
che in terra fermo staua inginocchiato
scongiuro alcuno non gli può valere,
il Papa allhora si fu consigliato
che vna donzella vada che sia pura
che proui se può tor quella scrittura.

Fuluian disse voglio, che mia nuora
proui, che sempre fu casta donzella
cosi si contentò la dama all'hora
& con grande humiltade gli fauella,
dicendo, questo è il segno che m'accora
che'l mio marito hauea vna scrittella,
& a me sola quella volse dare,
poi lagrimando si l'hebbe a pigliare.

Alesso come fusse viuo lassa
ella la porse al Papa, & ei legendo
subitamente gl'occhi a terra abbassa
questo è tuo figlio, cosi andò dicendo,
il buon Fuluian allhor tutto si squassa
la madre, & la sua donna questo vdēdo
ambe per terra andorno mezze morte
Fuluian nō parla, e il cor batteua forte.

Poi che tal cosa nel popol s'intese
ciascun vi corre, & di vederlo affretta,
restando ammiratiui delle imprese
che Alesso ha fatto cō mente perfetta,
& delle ingiurie che ha patito, e offese,
con pre[s]ētia ond'è l'alma a Dio eccetta,
& come alli parenti suoi sia stato
pouero in casa tanti anni celato.

Come la madre in se fu ritornata
disse, piu certa vo veder il vero,
la destra spalla tosto hebbe trouata
vede il segnal, qual'era ancor intero
ch'era vna croce che seco era nata,
non dimandar se l'afflitto pensiero
la punse al core per lo suo figliuolo
che cadde sopra quel piena di duolo.

E in se tornata con amaro pianto
gl'occhi volgendo quella madre mesta
di lagrime bagnaua il figlio Santo
dicendo, adesso car figliuolo è questa
la gloria, la baldanza, & lo mio vanto,
qual è il dolor che adesso qui mi resta,
almen ti hauessi figliuol conosciuto
come senza conoscer t'ho tenuto.

Non

Non hebbi al mondo figli che te solo
qual'alleuato lasciar mi volesti,
& conosciuto facesti il tuo volo
ah perche palesar non ti volesti,
che la tua madre fuor di tanto duolo
sarebbe certo, & qui non lacceresti
hor son della speranza in tutto cassa,
poi che'l mio figlio misera mi lassa.

La cara moglie afflitta, & sconsolata,
dicendo, car marito questo è quello
che promettesti a me nella tua andata
teco portasti el nostro caro anello
che il rio nimico fe falsa imbasciata,
ma il ver conobbi, & mi fu vn coltello,
da te fanciulla lieta fui sposata,
la prima sera poi abbandonata.

Ahi, poi che almeno fusti qui condotto,
perche alla moglie non festi palese,
fuora sarei hor d'ogni affanno, & lutto
non ch'io temesse l'amorose offese,
che in caritade il mio cuor era tutto,
& di ben far nel tuo partir n'accese,
cosi piangendo con amaro pianto
di lacrime il bagnaua tutto quanto,

Fuluian piangendo padre sconsolato,
dicea, figliuolo mai m'immaginaua,
mi hauessi a cotal modo abbandonato
in mia vecchiezza, e sol per te pensaua
viuer in pace al mondo consolato,
poi humilmente il suo figliuol baciaua
cosi ciascuno ch'era li presente
piangeua di buon cuor diuotamente.

Il padre Santo ancora di buon cuore
confortò i mesti, e il pianto fu lasciato
alquāto, e poi quel corpo pien di odore
nella Chiesa maggior fu colocato,
molti miracol dimostrò il Signore
per il suo seruo quando era portato,
ciechi, & rattratti ch'eran li portati
subitamente tutti eran sanati.

Cosi alcun giorno scorso Fuluiano
dispose nella mente abbandonare,
le vane pompe, & il pensier mondano,
al suo thesor comincio a dispensare
a poueri d'appresso, & di lontano
vn monasterio poi fece fondare,
nel qual si chiuse la moglie, & la dama
con altre donne ancor di buona fama.

Di nuouo vn'altro per se fece fare
al nome di colui ch'è vero Dio
nel trino verbo, e vn si dee adorare
qual à poueri è stato largo, e pio,
& poi chel suo tesor venne a mancare
le possesion vendette con desio,
& i suoi monaster prima dotoe
poi bē disposto in quello dētro entroe.

E altri ancora in sua compagnia
Romani similmente s'impalmorno
a Dio seruire, & alla madre pia,
la qual cosa facendo ognun adorno
delle virtudi armati per la via
doue si ascende in gloria se n'andorno
& cosi ancor se noi faren buon'opra
andremo in fine nel Regno di sopra.

IL FINE. Rifatta il mese di Febbraio 1618.


BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE


RECANATI